

IL BACCHEGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 12 — 11 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. 15 — 14 — }

Si pubblica in due edizioni.
 Amministrazione e Direzione in Via Pazzo dipinto N. 2637 A.

in quarta pagina Centesimi 20 la linea
 in terza » » 40 »
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 25 Febbraio

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 24.

Il generale Ricotti — Ire della Destra contro di lui — Deputati veneti — Micheli e Parenzo — Espulsione del Brenta dalla Laguna — Opere idrauliche.

La Destra sta per sbattezzare il generale Ricotti, il quale se la ride di cuore e se la ridono con lui tutte le persone di spirito.

Ricotti è quello il quale, vecchio generale dell'esercito e per giunta piemontese — ciò che vuol dire legato da amicizie, relazioni e tradizioni di ogni maniera — ebbe il coraggio, ministro di Destra, di rovesciar tutto l'edificio lamarmoriano, mandando all'aria le teorie di caserme della vecchia scuola militare piemontese, la quale non era persuasa, non lo è presentemente e forse non lo sarà mai, che un generale possa imparare qualche cosa di più nelle biblioteche che nelle caserme.

Il ministro riformatore, il turbatore dei sonni di Lamarmora, quello che fece allontanare, sdegnoso, il vinto di Custozza, fu sostenuto sempre dalla Sinistra, ed in modo particolare dal Corte e dal Farini, i due uomini più competenti del nostro partito in materie militari.

Ricotti gode quindi molta considerazione a Sinistra, la quale lo considera uomo superiore ai pregiudizi della Destra.

Ed infatti lo è! Egli, per esempio, sostiene la riduzione delle ferme del soldato, dicendo che le economie risultanti da tale riduzione potrebbero servire ad alleviare le imposte, ovvero a provvedere altri mezzi necessari all'esercito — mentre non nuocerebbe a quella istruzione militare che è necessaria ad un esercito. In poche parole, Ricotti è uomo che non si spaventerebbe minimamente della Nazione armata e che, dato il caso, la voterebbe.

Queste idee devono attualmente sembrare rivoluzionarie alla Destra, la quale vedendo come il peccatore persiste nella sua dannazione e non pensi in alcun modo a convertirsi, è venuta nella risoluzione di sbattezzarlo.

Iersera infatti la Destra si è riunita, e fra gli argomenti da trattarsi vi era appunto anche questo sbattezzamento o questa sbattezzazione che dir si possa, perchè essendo nuova l'idea è nuovo anche il vocabolo ed io non ho studiato abbastanza di filologia per sapere quale sia il meglio adatto.

Non so se il disegno sia stato colorito, ma è certo che, la mente di parecchi lo aveva compito, e se non fu presentato alla riunione (cosa che io ignoro) deve aver riparo certo da ciò, che ai più savii sarà sembrato impolitico ed inopportuno.

Come sarei lieto che la Destra togliesse a Ricotti il sacramento del battesimo!

Ieri alla Camera c'è stata, per così dire, una seduta di deputati veneti.

Si discuteva il bilancio dei lavori pubblici, e Micheli e Parenzo sostennero valorosamente gli interessi della vostra Regione.

Micheli trattò l'eterna questione

del Brenta e della Laguna. Deputato di Chioggia, egli conosce i bisogni di quella povera città, la quale dall'immissione del Brenta si vede mancare quell'unica sorgente di vita che è la pesca, mentre l'acqua del fiume interrando il canale le impedisce le comunicazioni e le rende pestifera l'aria.

Rammenterete i gravi disordini occorsi l'anno passato a Chioggia, disordini cagionati, in ultima analisi, dalla miseria, la quale, a sua volta, è dovuta in gran parte ai danni che la città ripete dal fiume nemico.

Tutte queste cose il Micheli le ha ricordate alla Camera, e la Camera ed il ministro le hanno comprese, tanto che l'onor. Baccarini promise di presentare un progetto di legge per l'espulsione del Brenta dalla Laguna.

Dal detto al fatto, corre un grave tratto. Così ci insegna il proverbio e, come sempre, il proverbio ha ragione. La promessa della presentazione di un progetto di legge per l'espulsione del Brenta dalla Laguna, non vuol dire che il Brenta abbia cambiato o stia per cambiare la sua foce; ma se il ministro ha fatto una tale promessa davanti alla Camera, significa che non aveva buone ragioni per dire il contrario.

Parenzo ha discorso sulla categoria nella quale furono iscritte certe opere idrauliche. Sapete che l'iscrizione in una più che in altra categoria, implica il pagamento della arginatura della manutenzione ecc. a carico dello Stato ovvero degli enti locali.

Il deputato di Adria affermò, ed il ministro dei lavori pubblici non poté contraddire, che, nel Veneto, talune classificazioni di categorie furono fatte per errore... ed intanto pagano gli enti locali.

Anche a Parenzo il Baccarini rispose buone ed anzi ottime parole, ma per quanto buone e per quanto ottime hanno per me la disgrazia di esser sempre parole... non più e non meno di parole.

Della seduta di ieri (quando mai non avessi altre prove, altri fatti, altri argomenti) mi sono persuaso che il Veneto si troverebbe in condizioni molto migliori e non avrebbe tanta ingiustizia a lamentare e sarebbe stato favorito un po' più dal governo, se, invece di andar a cercare i suoi rappresentanti in Oga e Magoga, avesse mandato alla Camera una deputazione locale, a cui non fosse mancata l'intelligenza di esser concorde e di farsi valere.

LA FAMIGLIA MAILLEPRE

Vedi 2ª pagina

I FALLIMENTI

La circolare dell'on. Villa intorno ai fallimenti prescrive:

1. Che, proposta l'istanza per l'apertura del fallimento, il cancelliere debba avvertire subito il presidente, che convocherà d'urgenza il tribunale, il quale pronuncerà la sentenza nell'udienza stessa.

2. Che, nelle nomine dei sindaci provvisori, si debbano evitare i consulenti ed i famigliari del fallito, e gli individui che figurano abitualmente nella carica di sindaci provvisori, scegliendo per tale carica i maggiori creditori di fama onesta.

3. Il giudice delegato deve accelerare e vegliare sulle operazioni, richiamare i sindaci che mancano al loro dovere, esigendo che la relazione accenni se esistono fatti provanti la bancarotta, e comunicandola quindi immediatamente al procuratore del re.

4. Quando i creditori sono costituiti in stato d'unione, il giudice delegato dovrà obbligare i sindaci a dar conto della loro amministrazione, esigendo un rapporto bimensile.

Entro la quindicina dalla data della circolare i Presidenti dei Tribunali dovranno inviare una nota di tutte le procedure sui fallimenti colle relative indicazioni.

RASSEGNA ESTERA

L'opposizione tenace degli irlandesi al Parlamento inglese riesce di grandissimo vantaggio all'intero partito liberale, giacchè questo non ostante le solide ragioni che militano in suo favore non potrebbe mutare i voti di una maggioranza che è decisamente favorevole al ministero conservatore. I deputati irlandesi colla loro condotta pare abbiano condotto a tale punto che ormai lo scioglimento della Camera dei comuni è resa inevitabile. — È questa la maggiore vittoria che possano ottenere i liberali, poichè avranno a giudice lo stesso paese.

Dove regna la solita confusione è nell'Oriente. In Grecia difatti non si osano prendere decisioni degne della causa ellenica, e la Camera rifiuta ai Cretesi residenti in paese un rappresentante alla Camera. Peggio assai vanno le cose in Bulgaria, dove a nessun patto si vuole sussista la costituzione liberale datasi dall'assemblea bulgara, ma si pretende modificarla col farla ritornare alle proposte del russo Dondukoff. La Camera dei rappresentanti avrebbe la metà dei suoi membri eletti dal principe. Non sappiamo allora che cosa possa restare al popolo, nè crediamo che questo si possa adattare al togliimento delle sue libertà. Le conseguenze per la tranquillità dell'Oriente sarebbero allora ben tristi!

Nè migliori sono le notizie che provengono dall'Ungheria. Ognuno ricorda i tumulti cui si è abbandonata la capitale Budapest per il duello del Majtheny contro il deputato Verhovay che rimase gravemente ferito.

Ora la Camera dei Magnati rifiuta che si possa procedere contro il suo membro Majtheny. Sarebbe questa una nuova prova della immoralità cui sono in preda le classi alte dell'Ungheria; ed il popolo, stanco, potrebbe volere un rimedio radicale che ponga fine a tanti guai.

La legge sulla libertà dell'insegnamento viene vivamente discussa al Senato Francese; Pelletan fece una vivace storia dei Gesuiti per provare come ad essi, organizzati come una setta internazionale e soggetti ad un capo straniero, non si possa permettere di educare la gioventù francese.

Alle ragioni addotte dal Pelletan rispose Laverniere del centro sinistro combattendole in nome della libertà. Bisogna pur dire che la libertà viene spesso troppo fraintesa! In nome di questa alle volte si pensa di lasciare in mano dei preti l'avvenire di una Nazione; qualche cosa di simile lo vediamo di tanto in tanto anche in Italia. Davvero è troppo!

ISTRUZIONE PUBBLICA

IV. (1)

I MALI

Abbiamo promesso che avremmo fatto parola sulla questione dell'istruzione religiosa nelle scuole.

Sotto questo riguardo convien dire che da venti e anche da dieci an-

(1) Vedi N. 30, 40, 48.

ni a questa parte s'è fatto e molto. Allora le scuole erano sì può dire interamente in mano ai preti e prevalevano sugli altri insegnamenti le materie religiose.

Ciò era una legittima conseguenza dei tempi; ma allorchè si cominciò a discernere le cose senza velo di pregiudizii, si comprese il pericolo di affidare giovani menti e giovani cuori nelle mani di uomini avversi, non già all'attuale ordine di cose, ma a tutto ciò che v'ha d'italiano in Italia e cominciò, se non una riscossa decisa, certo un accenno di riscossa.

Vedemmo difatti come parecchi comuni del regno emanciparono, totalmente alcuni pochi, partitamente parecchi altri, la loro scuola dall'elemento pretino.

Tuttavolta la questione, sebbene teoricamente risolta sì che oramai non c'è uomo di libere idee che vi abbia dubbii, non si può dire per anco risolta in pratica; poichè l'esempio dei sullodati comuni non si generalizzò, come sarebbe stato desiderio di ogni ben pensante, e in molti comuni — potremmo dire anche nel nostro, ma ne hanno fatto una tale Beozia che la citazione sarebbe inutile — il pregiudizio prevale ancora sulla ragione e nella scuola s'insegna ancora la religione, non solo, ma i preti stessi sono preposti all'insegnamento.

La questione nostra di oggi si suddivide dunque in due: l'insegnamento religioso e l'insegnamento in mano ai sacerdoti.

La prima suddivisione o — esprimendoci più correttamente il primo dei due mali accennati — è un palese oltraggio alla libertà.

Questo è tutt'altro che un paradosso od una stranezza buttata là per fare effetto.

Le nostre scuole sono pubbliche per ciò appunto che ognuno possa mandare ad esse i suoi figli, perchè vi ricevano il beneficio della istruzione.

Dacchè lo Statuto di Carlo Alberto, un re tanto religioso, dichiarò tollerate nel regno le religioni diverse dalla cattolica apostolica romana, non poté certo formare ostacolo all'ammissione dei giovanetti nelle scuole la qualunque religione che essi professassero.

Vi hanno conviventi fra noi famiglie di religioni diverse: gli israeliti, i protestanti, ad esempio — vi hanno pure parecchi liberi pensatori e costoro, pel solo ed unico fatto che non possiedono tanto da far dare ai loro figli quella istruzione privata che stimerebbero la più opportuna; sono costretti o a lasciare che i loro figli approfittino di un insegnamento contrario alle loro vedute, o sieno posti in una posizione differente dai loro compagni.

È una cosa che pare da nulla, ma chi non ricorda che nelle scuole, alloraquando nell'ora dell'insegna-

mento religioso si vedevano uscire i condiscipoli di altre religioni, si provava colla irriflessione di quell'età, un certo senso di poca benevolenza verso loro?

È giusto che questi bambini, i cui padri sono pure cittadini al paro degli altri e pagano come questi tutte le gravezze, si trovino in questa posizione sfavorevolmente eccezionale?

O sarebbe giusta l'altra ipotesi che essi fossero costretti ad apprendere delle teorie cui essi, le loro famiglie sono contrari?

L'insulto alla libertà si manifesta chiaro da queste considerazioni — ed è insulto ad una delle libertà che hanno maggiormente il diritto di rimanere inviolate: la libertà della coscienza.

Considerando la questione sotto il secondo punto di vista, essa, a nostro vedere, domanda ancor più sollecita una risoluzione pratica e molto energica.

Imperocchè le cose, come sono oggi, celano un pericolo e di non lieve momento.

Lo dimostreremo.

Noi, a sussidio della nostra tesi che suona così « si bandiscano dalle scuole i sacerdoti » non riporteremo qui certi fatti di ributtante oscenità, che basterebbero ad atterrire le famiglie. Non ce ne sarebbe già nemmeno bisogno, poichè la memoria del padre Ceresa e dei molti altri che ne seguirono il sozzo esempio, è ancor fresca e chiunque legga i giornali vede con quanta frequenza — specialmente nella Francia — si ripetano questi fatti, abbiatti tanto da non poter comprendere come ci si possa abbandonare un uomo.

Il pericolo per noi è maggiore di questo, il quale non farà che la rovina di alcuni giovanetti più degli altri disgraziati e condurrà alle Assise e quindi ai lavori forzati alcuni sacerdoti.

Il pericolo è questo, che i preti invece di limitarsi a sfogare sul corpo dei fanciulli le loro brutali concupiscenze ne corrompano con l'avvelenata parola, l'anima, vi gettino la semente dei mali istinti e specialmente apprendano loro a disarmare la patria.

Eterno ed implacabile nemico dell'Italia è il prete; parti dal Vaticano la parola di maledizione su questo paese che lottava per la sua libertà e la sua unità e — che più monta — dal Vaticano partirono gli appelli a genti straniere perchè s'intromettessero nelle nostre cose, e facessero di noi preda di guerra.

È a questa gente che e Montana e a Monte Rotondo — per non uscir dalla storia contemporanea — ha fatto fucilare i nostri fratelli e i nostri figli, da fuclli stranieri, a questa gente che dall'altare o dal pergamo ha parole di odio verso di noi ed anela nel cuore il giorno in cui sventoleranno per le no-

stre piazze bandiere straniere, noi lasceremo il compito di educare i nostri bambini?

Questa santa cosa che è l'educazione primaria, per la quale si desidera il cuore della madre, e da cui nella massima parte dei casi dipende la vita dell'uomo, possiamo affidarla consciamente e senza rimorsi ai primi, ai veri nemici d'Italia?

Noi, scrivendo queste parole, bandiamo una crociata generosa ed utile, ed abbiamo certezza che quanti non hanno le loro idee schiave di pregiudizii saranno con noi... a parole.

Ma noi desideriamo fatti e sospiriamo il giorno in cui al sacerdote sarà chiusa la carriera dell'insegnamento.

CORRIERE VENETO

Ampezzo. — Il Consiglio Superiore dei Lavori pubblici approvò il progetto del III° tronco della strada provinciale Carnica n. 59, compreso fra l'abitato di Soccchieve e quello di Ampezzo, della lunghezza di m. 6119 e della spesa di L. 304.000.

Maniago. — E' noto quanto viva sia l'industria degli strumenti di punta e di taglio.

Il suo sviluppo però si infrangeva contro la difficoltà della diffusione della merce, che era affidata a girovaghi.

Ora si costituiti una Società collettiva sotto la ragione sociale **Zecchin-Antonini e Comp.** allo scopo di acquistare e vendere tutta la produzione industriale fabbrile che verrà lavorata, in conformità ai patti dalla Società stessa conclusi con tutti i capi officina.

I componenti di detta Società, nelle persone dei signori Giuseppe Zecchin, Antonio Antonini, Giacomo Cossetini, Luigi Mazzoli-Taie, Lodovico Fornasotto, Luigi Plateo, Vincenzo Bortolussi, Giuseppe Stefanutto-Rosa, Beniamino Scarabello e Giuseppe Cadel, con un Consiglio di direzione, e colla ottima scelta dell'amministratore sig. Cossetini e del cassiere sig. Zecchin, che per noto zelo e dedica spontanea a questa Società ispirano tutta la fiducia, sono arrischiati ben certa del regolare e buon andamento della Società stessa.

Revigo. — La deputazione provinciale protesta contro il reale Decreto che concesse col progetto Giuliani la irrigazione dell'Agro veronese.

Trepaludo. — Nella Sala teatrale diedesi una rappresentazione a beneficio dei poveri, che fruttò L. 56,60.

Udine. — La lotteria di beneficenza, con cui si inaugurò il restaurato Palazzo della Loggia, riuscì Domenica uno spettacolo brillantissimo. Si lamentò un solo inconveniente: la

folla accorsa nelle sale fu tanta che a stento poté penetrarvi. Gli oggetti donati per la lotteria, disposti in bell'ordine, destarono la generale ammirazione. Le signore, venditrici di numeri, distesero il loro incarico con grazia e disinvoltura. Il dono della Regina fu vinto dal co. Caimo Dragoni. L'incisore udinese signor Carlo Santi sta eseguendo una medaglia commemorativa della Loggia restaurata.

Stasera (25) poi nel Palazzo stesso vi sarà una grande Accademia vocale ed instrumentale, anch'essa a scopo di beneficenza, alla quale prenderanno parte nell'orchestra, diretta dal co. A. Freschi, 55 signori di Udine.

Il prefetto Mussi si occupa della sistemazione del servizio sanitario nella provincia di Udine, la quale, al principio del 1880, contava 184 medici-chirurghi, 9 chirurghi, 139 farmacisti e 18 veterinari.

Valdagno. — I lavori per l'attivazione del Tramway Vicenza-Valdagno con diramazione per Arzignano avranno un sollecito impulso, essendo oramai stata conosciuta dal Governo la Società inglese « *Of the Province of Vicenza steam Tramway Company*, » che ne assunse l'esecuzione e l'esercizio.

Venezia. — Fra le altre deliberazioni prese dal Consiglio provinciale deve notarsi quella dell'acquisto del Palazzo Corner a proprio uso.

Dalla risposta ad analogo interpellanza del cons. Valegria sulla ferrovia Adriaco-tiberina si constatò che essa è quasi ormai dimenticata.

Invece quanto alla linea Mestre-Portogruaro le cose procedono bene; il primo tratto fino al Piave, compiuti gli studi, sarà subito incominciato a costruire. Studiati di trovare i mezzi per proseguire poscia senza indugio di sorta.

CRONACA

Ancora la notizia piramidale. — I dispacci particolari del *Giornale di Padova* non si sono fatti attendere. L'altra sera e ieri il pubblico poteva leggere, sotto la rubrica *Nostro dispaccio particolare*, una notizia importantissima.

- Un altro attentato?
- Che!
- La rivoluzione a Pietroburgo?
- Manco per sogno.
- Un'altra scoperta di Edison?
- Nemmeno questo.
- O dunque?
- E'ccovi il dispaccio:

« Il conte Emo Capodilista, deputato del 2° collegio di Padova, prestò giuramento, prendendo posto ai banchi di destra. »

— (Coro di sorpresa) Oh! Uh!
La tettoia pel nuoto. — Chi

ferito... Adesso i suoi sogni erano più ridenti...

E come Santa non soffriva più, ella aveva avuto il tempo di pensare a colui che si faceva posto nel suo cuore. Ella aveva lasciato il suo pensiero perdersi nelle nuove e fiorite vie dell'amore che fino allora ignorava. L'angoscia non metteva più un velo nero sui di lei sogni da fanciulla. Ella vedeva un bell'avvenire che doveva percorrere assieme a Gaston e Romeo.

Romeo non era egli il salvatore? Tutte le consolazioni, tutte le speranze non l'erano venute da lui e per lui?

E come aveva egli rispettato il suo dolore! Quale delicatezza di non abusare del beneficio per imporre colla sua presenza un atto di ringraziamento!

Santa si diceva tutto ciò. Era sorpresa nell'analisi delle sue sensazioni, Ella non sapeva, non sentiva. Tante altre sanno e non sentono affatto!

Quel martirio di due lunghi giorni aveva servito, potentemente presso di Santa, perchè il nome di Romeo era sempre mescolato ad ogni suo sollievo. Santa lo avrebbe forse amato senza il duello; ma quel duello aveva sollecitato quel prologo d'amore in cui il cuore della vergine esita sì lungo tempo e ritiene la sua voce ai consigli del pudore.

La giovinetta si faceva donna. Alcuni giorni ancora, e un vivo raggio illuminava le tenebre inesplosate del suo cuore e le mostrava quella parola mistica che si decifra per la prima volta con tanto spavento e tanta attrattiva.

non ricorda le deliberazioni prese dal nostro consiglio comunale per l'erezione di una tettoia mobile per riparare i bagnanti?

Ebbene: a questa tettoia si sta ora per dare esecuzione. Infatti il Sindaco fa noto che col giorno 13 marzo avrà luogo la relativa asta nella residenza municipale.

La spesa, su cui è aperta l'asta, è di lire 2700.

La descrizione, i tipi, la tariffa dei prezzi e il capitolato sono ostensibili in ciascun giorno.

Reclami di abbonati. — I nostri abbonati di Casale di Scodosia e di Campodoro ci piombano sempre addosso con un mare di reclami perchè ricevono di continuo il nostro giornale in ritardo; bene spesso si avvera che li ricevono perfino a tre numeri per volta.

Questi ritardi non provengono di certo dalla nostra spedizione, poichè i giornali sono sempre spediti con perfetta regolarità. Di chi dunque la colpa?

Essa deve provenire senza dubbio dalla poca diligenza dei pedoni postali; ecco perchè questi reclami li teniamo pubblici, e non dubitiamo punto che i signori Sindaci non vengano interessarsi con tutta sollecitudine per vedere se realmente questo inconveniente deplorabile ha luogo a causa dell'incuria dei pedoni postali ed eventualmente porvi riparo.

Una fabbrica eterna. — Un buon provinciale, nostro amico, mi dirige la lettera seguente cui do completa la mia approvazione, e che pubblico non aggiungendovi nè levandovi una sillaba, e soltanto facendola susseguire da alcune osservazioni in forma di note.

Signor Redattore,

A causa dell'intenso freddo ho tardato assai a venire a Padova; era proprio dallo scorso novembre che non mettevo il piede dentro di Codalunga per venire dal paese, dove Ella che mi conosce, sa che sono solito risiedere. (1)

Sono andato in Prato della Valle, e ne l'assicuro che sono rimasto assai meravigliato nel trovare a Santa' Apollonia una impalcatura che sussisteva anche in novembre per la rifabbrica del locale che prima serviva ad uso Osteria delle Tre Ruote. (2)

(1) L'amico che scrive ha la fortuna di avere una magnifica palazzina nei contorni, e per conseguenza non sente troppo il bisogno di venire in città, che attrattovi dai suoi affari.

(2) Ne fu scritto tante volte ma sempre inutilmente.

Quella sera, l'immagine di Romeo, confusa con quella di suo fratello, si era seduta al suo capezzale. La bugia continuava ad ardere sulla sua tavola da notte. Ella dormiva calma e serena come una fanciulla che sorride ai suoi sogni.

Erano allora poco più di due ore. Un rumore si fece sentire nella camera di Gaston. Si avrebbe detto che la porta della scala fosse aperta da una mano novizia o mal esperta.

Un passo sordo, ineguale e tenuto leggero per precauzione, che non sarebbe stata sufficiente se qualche orecchio fosse stato svegliato là vicino, risuonò sul pavimento nella stanza vicina.

Poi si aprì la porta della camera di Santa. La mano che sollevava la stanghetta tremava.

Alla fessura apparve il volto ignobile di Denisart. Il pedante era orrido, ebbro ed ispiava terrore. Le sue guancie erano orribilmente pallide; il naso rosso-nero. I suoi occhi semichiusi furono feriti dallo splendore improvviso della bugia, che succedeva per lui bruscamente alla completa oscurità del di fuori.

Invece d'entrare fece un salto indietro; il silenzio della camera di Santa lo rassicurò. Non si sentiva che il soffio eguale e dolce della giovinetta.

Egli si arreschiò.

I capelli biondi di Santa, sciolti ed in parte fuori della cuffia da notte coprivano il guanciale. Nel centro delle loro masse confuse e graziose nel loro disordine appariva la pura perfezione

Non c'è a Padova un ufficio tecnico municipale? È permesso condurre così alle lunghe una fabbrica? (3) Parmi inoltre che in ogni modo il restauro alle colonne possa e debba essere compiuto per quanto si sia nella città della proverbiale fabbrica di Santa Giustina. Ed allora perchè non si adoperano nella prosecuzione dei lavori le armature volanti?

I signori dirigenti di quella fabbrica potrebbero allora metterci quanto tempo vogliono; un paio d'anni ed anche dieci a loro talento, poichè senza dubbio vedo che gli edili municipali non se ne darebbero per intesi. In ogni modo la lordura dell'ingombro cesserebbe almeno in parte; e sotto i portici ci sarebbe un po' più di luce. (4)

Creda pure, signor redattore, che nel villaggio dove sono relegato non si tollererebbe a nessun patto una simile lungaggine, e che chi ne avesse colpa diretta o indiretta sarebbe senza tanti complimenti preso a calci dove non è che luca. (5)

Pubblici, ne la prego, queste due righe, e faccia così sentire la poca stima che va ovunque acquistando l'ufficio tecnico municipale di Padova con disonore della intera città. (6)

Mi creda
Suo Devotissimo
F. G.

Processo curioso. — Venerdì nell'aula del nostro Tribunale si svolgerà un curioso processo che darà probabilmente luogo ad altri.

C'entrano avvocati, professori, contadini, proprietari ricchissimi, e preti.

La causa del processo risale ad anni addietro quando un signore, transitando a cavallo per una strada di Veggiano, sentì lo scoppio di un colpo di fucile; credette egli che si trattasse di un attentato alla sua vita e quindi sorse accusa contro un umile e povero guardiano. La sezione d'accusa fece le naturali rigorosissime indagini e il risultato fu che contro il modesto guardiano dei boschi fu dichiarato non esservi luogo a procedimento, poichè trattavasi soltanto che erasi sparato contro le passere.

L'altro però, come a memoria del fatto, pose nella chiesa di Cervaresè Santa Croce un quadretto in cui vedesi appunto un uomo a cavallo, ed un altro con un fucile in mano con

(3) Ma... c'è sì l'ufficio tecnico municipale; però tutti dicono che sarebbe meglio non ci fosse.

(4) Lo comprendete, signori dell'ufficio tecnico?

(5) Benissimo! Il nostro amico parla come un libro stampato. Va bene!

(6) Pur troppo! Questa è la dolorosa verità. Chi però se ne occupa?

del suo volto. Le sue due braccia bianche erano sopra la coperta e incrociate con grazia infantile sul coperto suo petto.

Voi l'avreste detta un angelo preso dal sonno in mezzo alla preghiera. Denisart s'avanzò, vacillò e contemplò quel casto e grazioso quadro con una gravità da ubriaco. Poi sorrise cinicamente, e la sua mano prese la coperta per sollevarla. Ma le sue gambe, che tremavano, lo portavano fino alla metà della camera, ov'egli a stento poté mettersi in equilibrio.

Santa ritirò un braccio e se lo mise sotto la testa girandosi.

Denisart alzò le spalle. Egli si avanzò in zig zag verso la finestra e l'aprì.

Santa, mezzo svegliata da quel rumore, fece un lagno.

— Dodo!... mia piccola, dodo! — disse Denisart.

Si zuffolò adagio nella strada abbasso dalla finestra.

Denisart trasse dalla sua tasca una scala di seta e l'appoggiò bene o male al balcone; dopo ciò, ne gettò l'estremità nella strada.

La scala si stese subito, come se una mano l'avesse scossa per provarne la solidità.

— Tieni qua — disse abbasso il signor Burot — accendi un lume!

Denisart rientrò, con un fazzoletto chiese con brutale vigore la bocca di Santa, svegliata dallo spavento, e la tolse colle sue coperte. Santa mise dei deboli gemiti, perchè impedita di gridar forte dalle pieghe del fazzo-

letto.

sotto le iniziali P. G. R. (per grazia ricevuta).

Tutti ritennero trattarsi di una pura allusione al fatto pel quale la Sezione d'accusa aveva dichiarato non farsi luogo a procedimento, cosicchè i popolani un bel giorno entrarono in chiesa e levarono il famoso quadretto. Il guardiano dei boschi, certo Maghin, dividendo l'opinione dei suoi conterraneanzi che quel quadretto alludesse a lui, volle vedervi una diffamazione, e sorse querela contro chi aveva posto in chiesa quel quadretto votivo, cioè contro il sig. Eugenio Moschini.

Quale unione di stranezze, di ridicolaggini e di superstizioni! Ecco perchè il pubblico a questo dibattimento avrà a divertirsi assai. Quale lanterna magica di differenti gradazioni sociali, e di trasformazioni di usi e costumi!

Busto in bronzo. — Nelle vetrine della libreria Drucker all'Università è esposto un piccolo busto in bronzo di re Vittorio Emanuele.

Molta gente si ferma a guardarlo, e tutti convengono che è perfettamente riuscito.

Gli elogi più sinceri passano quindi ai signori Colbachini nella cui fondazione quel piccolo busto è stato fuso.

Parto. Ierl'altro lo stalliere di una osteria levavasi come al solito, e per il distrigo delle sue faccende si poneva con sollecitudine all'opera.

Andò quindi a vedere le briglie per pulirle; ma oh! meraviglia! ebbe tosto ad accorgersi che ne mancavano ben quattro. Proseguendo del pari nelle indagini ebbe a comprendere che mancava una coperta.

Si le briglie che la coperta erano state involate nella notte senza che alcuno se ne fosse accorto. La stalliere quindi non sa chi ringraziare della brutta sorpresa.

Teatro Garibaldi. — Auguro alla compagnia Brunorini-Micheletti sempre e dovunque successi ed incassi simili a quello di ieri sera.

Era facile prevedere che la beneficiata di Brunorini avrebbe attirato gente di molto e che questa si sarebbe divertita assai; ma la duplice profezia fu in ogni sua parte sorpassata dalla realtà.

Che gaia serata! Brunorini nella *Sposa e la cavalla*, nel *Chiodo* e nel famoso *Graffigny* fu insuperabile: ad ogni sua frase, ad ogni suo movimento seguivano di quelle risate spontanee e schioppettanti che fa tanto piacere a sentirle, e dopo le risate dei battimani... ma di quelli...

Del resto non è Brunorini solo: la signora Micheletti e Piazza nel *Bere o affogare*, il Bissi e la signora Talenti nel *Chiodo*, tutti contribuirono a

Denisart, vacillante sotto il peso del suo fardello, faceva un passo verso la finestra, ritornava indietro, s'avanzava ancora come all'azzardo, colle gambe affievolite.

La testa arrebuffata di Burot si mostrò alla finestra.

— Andiamo!... — diss'egli con impazienza.

— Non mi fate dunque ridere!... — pronunciò penosamente Denisart — se io cado, adesso, non mi rialzerò più... io mi conosco.

Egli oscillò un istante, battendo per due volte il povero corpo di Santa contro il muro. Poi con uno slancio disperato si spinse dritto alla finestra e gettò il suo fardello fra le braccia di Burot.

Il signor Burot fu quasi rovesciato dal colpo.

— Brutta bestia! — egli gridò.

Denisart, snervato da uno stupido riso, vacillava e si teneva le costole.

Burot cominciò a discendere, sostenendo Santa del suo meglio. Roby teneva tesa la scala, Burot toccò terra senza accidenti.

— Getta la scala — diss'egli — e vieni a trovarci per il giardino.

Denisart riuscì a staccare il cordone di seta. La scala cadde. Ma quand'egli volle ritornarne alla scala, gli girò la testa, le ginocchia si piegavano, ed egli cadde attraverso il letto di Santa e si mise incontanente a ronfare.

Si sentì un colpo di frusta. — Una carrozza ferma sotto la finestra partì a gran galoppo.

(Continua)

Famiglia Mallepre

Ad un tratto nel silenzio assoluto, gli parve sentire uno strepito indistinto. Era qualche cosa di vago e di irregolare, parevano passi. Il signor Williams andò a chiudere la finestra e gli parve vedere sulla bianca sabbia passare una forma nera, vacillante... Ma egli guardò meglio e non vide più nulla. Lo strepito era cessato.

Il signor Williams credette essersi ingannato, ma pensò pure che l'ombra nera camminando poteva aversi allontanato dal suo sguardo.

Egli chiuse di nuovo la finestra ed estenuato e stanco com'era, andò a riposare.

Santa dormiva nella sua cameretta. Tutto era silenzio nella stanza dell'avola.

Il sonno di Santa era tranquillo, il suo respiro era eguale e dolce. Ella si era addormentata contenta e sotto il suo guanciale teneva il biglietto portato da Romeo. Ah! Santa aveva baciato ben molte volte, ringraziando Dio, le due linee scritte da Gaston. E come questa notte era diversa dalla passata! In quella, ella piangeva vedendo colla sua immaginazione Gaston

far passare allegre quelle tre ore. Il *Graffigny* stasera si replica e lo precede il bellissimo *Giorgio Gandi*, una delle produzioni di Marengo della prima matiera — la migliore. Piazza e Brunorini han da lavorare stasera.

Pubblicazioni. — Ci sono pervenute le due seguenti nuove pubblicazioni.

Uniquique suum ricordi del municipio di Napoli di G. di S. Donato. *L'età presente* di C. Catterinetti-Franco, edito dalla ditta Drucker e Tedeschi.

Di entrambi riparleremo. **Una al di.** — Tra due maestri di musica:

— Santo diavolo! non avviliti in questo modo! non è per colpa tua, ma per mancanza di prove, che la tua opera è andata a rotoli. — Bella consolazione! Per mancanza di prove gli assassini possono essere assolti, io invece sono stato condannato!

Bollettino dello Stato Civile del 23

Nascite. — Maschi 0. Femmine 0.

Matrimoni. — Bernardi Pietro fu Giovanni, celibe, possidente, con Biasiato Elisabetta fu Angelo, nubile, casalinga, entrambi di Padova. — Bortolami Alessandro fu Sebastiano, celibe, con Galtarossa Giuseppina di Domenico, nubile, entrambi villici, di Volta Barozzo.

Morti. — Longhi Clelia di Evaristo, di mesi 8. — Fermon Maria di Giovanni, d'anni 1 mesi 9. — Pitarollo Marianna di Gio. Antonio, d'anni 9 mesi 3. — Miozzo Agnoletto Cristina fu Pietro, d'anni 69, casalinga, vedova. — Zamarin Giovanna di Antonio, d'anni 4. — Marconato Pietro di Antonio, di giorni 6. — Cigala Vittoria di Giuseppe, d'anni 8 mesi 3. — Bortoluzzi Valentino fu Antonio, di anni 71, stimatore, vedovo. — Corsini Emò Teresa fu Giovanni, d'anni 58, cucitrice, coniugata.

Tutti di Padova. Soave Giona di Luigi, d'anni 43, carrettiere, coniugato, di Conezzo di Verona.

Spetta oli d'oggi
TEATRO GARIBALDI. — Ore 8. *Giorgio Gandi*, Commedia — *M. Graffigny ed il suo Finimondo*, Parodia-Comico-Musicale.

Cronaca Giudiziaria
ASSISE DI VERONA
Processo Lenzi-Contro

L'avv. Busi, miglioratasi un poco la salute di sua moglie, tornò da Modena a Verona a compiere il suo ufficio. Ieri fu dunque ripresa la discussione del processo e replicarono tanto il P. M. Ferraroli, quanto i difensori Busi e Sandri.

Oggi l'udienza ridiverrà pubblica ed il presidente cav. Lombardini farà il suo riassunto e forse si avrà anche il verdetto. La folla, che si prepara ad invadere la sala delle Assise è immensa.

All'udienza di ieri la Lenzi appariva abbattutissima portando sul volto i segni dei guasti materiali fatti in lei da questa dura prova. Il Contro invece conserva la sua impassibilità a tutta prova.

Corriere della sera

Il ministero ha fatto dichiarare nel suo organo ufficiale, che il programma firmato nella riunione Crispi, è pienamente conforme a quello che servi di base all'accordo Depretis-Cairolì.

— Il ministro De Sanctis ripresenterà quanto prima al Parlamento il progetto di legge sul Consiglio superiore, al quale vuole egli stesso portare alcune modificazioni onde renderne più facile l'accettazione.

— La riunione della destra presieduta dall'on. Cavalletto, riconfermò a capo il Sella, e si accordò sulla condotta da tenere circa l'abolizione del macinato e sulla interrogazione del Della Rocca intorno alle accuse fatte dal Minghetti a Napoli relativamente alle influenze illecite che esercitano i deputati di sinistra nei vari ministeri.

— Scrivono da Roma al *Caffaro*:
Ho saputo da persona degna di fede, ma vi riferisco con le debite riserve, che tra non molto, il ministero della guerra farà una semplice prova di mobilitazione dell'esercito, per vedere come funzionino i vari servizi e ciò che possa mancare all'assetto completo dell'esercito e alla esatta formazione dei quadri. Mi si dice, anzi, che sia già stata inviata in proposito, una circolare ai comandanti di corpo.

— Il nuovo congresso delle società geografiche si doveva tenere a Roma essendo stata scelta l'Italia, nell'ultimo congresso. Pare che parecchi scienziati francesi, ultramontani rifiutino di andare a Roma e si dice che per un riguardo a questa loro debolezza, il congresso sarà tenuto in Firenze.

— Telegrafano da Trieste:
Qui han destato grande impressione le misure di rigore prese dalla prefettura di Udine contro gli emigrati politici. Annunciasi ufficialmente che l'Italia per riguardi diplomatici verso l'Austria, allontanerà tutti gli emigrati che si trovano ancora in Udine e negli altri paesi sui confini dell'Austria.

Uffici del Senato

Ufficio I — Presidente Negri di San Front, vice-presidente Corsi Luigi, segretario Cencelli, commissario per le petizioni Morosoli.

Ufficio II — Presidente Saracco, vice-presidente De Filippo, segretario Verga C., commissario per le petizioni Trombetta.

Ufficio III — Presidente Torelli, vice-presidente Errante, segretario Pantaleoni, commissario per le petizioni Vitelleschi.

Ufficio IV — Presidente Amari, vice-presidente Cusa, segretario Norante, commissario per le petizioni Maiorana-Calatabiano.

Ufficio V — Presidente Serra, vice-presidente Mauri, segretario Pissavini, commissario per le petizioni Chiesi.

PARLAMENTO

CAMERA
Seduta del giorno 25.

Per proposta di Melchiorre deliberasi l'urgenza della legge sulle disposizioni per gli impiegati cessati degli ospizi delle provincie meridionali e la sua iscrizione all'ordine del giorno.

Discutisi la legge sull'esercizio provvisorio del bilancio della entrata durante il marzo, e se ne approvano gli articoli. Procedesi allo scrutinio segreto, sovra essa, lasciandosi le urne aperte.

Annunziasi un'interrogazione di Umana al ministro degli esteri sulla politica seguita e che intendesi seguire per la tutela e lo sviluppo degli interessi nazionali nell'Africa settentrionale che viene rimandata alla discussione del bilancio relativo.

Baccarini presenta quattro disegni di legge: per la bonificazione di paludi e terreni paludosi, derivazione delle acque pubbliche e modificazione delle disposizioni di legge sulle opere pubbliche, convenzione pel collocamento del cordone sottomarino fra la Sicilia e Lipari, la convenzione con la Società Rubattino e la Società Florio per pareggiare i quaderni di oneri annessi alla convenzione del febbraio 1877.

Riprendesi la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Baccarini ringrazia gli oratori, che fecero varie considerazioni intorno al servizio ferroviario dell'Alta Italia. Osserva a Pasquali che pure ammettendo possa entrare un fine politico nell'amministrazione delle ferrovie, non deve però esagerare, perché ciò nuoce allo Stato. Dimostra poi, rispondendo alle altre osservazioni sollevate che i trasporti militari si fecero sempre secondo il regolamento del ministero della guerra, emanato sotto il governo della Destra, e che oggi il movimento militare può essere molto maggiore che nel 1876, essendosi aumentati 12,000 vagoni. Quanto al Consiglio d'amministrazione ne furono cambiati quasi per intero i componenti, e quanto all'indirizzo, con la legge 1878 si mantenne più possibile il sistema prece-

dente. Se vi fu quindi difetto, fu nella esecuzione delle disposizioni già vigenti. Con uomini di buona volontà e di larghe vedute, il regolamento sarebbe ottimo; — pure, se si riconoscerà necessario, si modificherà. Sorsero veramente attriti fra la Direzione ed il Consiglio, ma non devono dimenticarsi gli abusi che esso trovò da reprimere e repressi, né i vantaggi finanziari che ottenne e donde derivano le lagnanze. Il difetto del Consiglio fu di ingerirsi in troppi particolari. Per altro il clamore levato sulle riduzioni delle spese nella rete dell'Alta Italia è esagerato, come risulta dal confronto fra gli ultimi anni ed i precedenti.

Infatti il servizio non peggiorò ad onta delle riduzioni. Quanto alla insufficienza del materiale mobile, di cui già si parlò alla Camera ed al Senato, rileva, con dati statistici comparativi, essa non aver dato origine a maggior numero di inconvenienti che in altri anni, e in altre reti, e presso altre nazioni. Del resto ammette la necessità di provvedere all'aumento del materiale mobile, tanto che si trovi in proporzione ad un aumento possibile del traffico. Circa gli impiegati, osserva il loro trattamento essere equo ed anzi migliore di qualsiasi altro impiegato dello Stato. Del resto il ministero intende di mantenere incolmi tutti i loro diritti. La rifornimento dei magazzini, che Lugli ed altri tacciarono di difettosa, fu prescritta da una legge né può dirsi viziosa. Rispondendo a Berio, dichiara che, nella scelta dei componenti il Consiglio, non entrò punto l'idea che una città o provincia fosse rappresentata più di un'altra. Il materiale pel servizio del porto di Genova è sufficiente; aumentarlo sarebbe inutile mancando ivi spazio. Assicura Cavalletto che presto si risolverà la questione della Stazione di Padova. Causa del ritardo del suo allargamento fu il dissenso sul sistema di lavori da eseguirsi.

In risposta a Vollaro, Del Giudice e Fili, sul servizio delle Ferrovie Meridionali e delle Calabro-Sicule, manifesta le disposizioni date e spera che varranno ad allontanare gli inconvenienti lamentati.

Sulle osservazioni di Luzzatti dichiara che, se egli intende che il ministro presenti le Tariffe pel servizio cumulativo già concordate, consente ma, se esige che sieno precedentemente approvate dal Parlamento, disente, perché è un atto del potere esecutivo occuparsi dei servizi cumulativi. Deplora anch'esso che nelle convenzioni del Ceniso e Pontebba non si prevedesse di stabilire bene le zone di competenza e che anche pel Gottardo vi siano trattati vincolativi. Per altro, essendovi negoziati in corso per le Tariffe, assicura che respingerà le convenzioni che non sieno basate sulla equità. Così farà per la linea della Pontebba, così per la Tariffa internazionale con la Germania. Quanto alla linea di Primolano-Trento opina che la convenzione del 1867 vincoli tuttavia l'Austria a costruire il trattato sul suo territorio.

Luzzatti ringrazia il ministro delle spiegazioni, riservando però al bilancio degli esteri la soluzione delle questioni di interpretazione del citato trattato e l'obbligo di sottoporre al parlamento le tariffe del servizio cumulativo. Dichiaransi poi soddisfatti delle risposte del ministro Pasquali, Vollaro, Cavalletto e Berio, e quindi approvansi gli articoli 28 e 29 del bilancio. Proclamatosi in seguito l'esito della votazione che approva la Legge dell'Esercizio provvisorio, il Presidente annuncia due interrogazioni, una di Della Rocca ed altri e la seconda di Agostino Bertani. In esse si propone che Minghetti giustificasse le accuse da lui mosse contro taluni deputati nel discorso pronunciato dinanzi all'Associazione Costituzionale di Napoli e definisca i fatti ed i nomi.

Minghetti prega la Camera a porre all'ordine del giorno per domani tali proposte.

Billia giudica inammissibile siano chiamati a rendere conto dinanzi alla Camera i deputati per opinioni ed apprezzamenti, espressi fuori del Parlamento. Opina che la Camera non abbia potestà di farlo e che facendolo stabilirebbe un precedente pericoloso. Oppone pertanto la questione pregiudiziale.

Della Rocca dichiara essere stato mosso a presentare la sua proposta dal desiderio di tutelare il decoro della Camera e doveva perciò insistere.

Stigli appoggia l'istanza di Minghetti, quantunque a malincuore, salvo che l'opposizione di Billia significhi rigetto a priori delle domande di Della Rocca e Bertani.

Martini osserva che, se le parole di Minghetti costituiscono reato vi sono Leggi che provvedono. Se poi contengono semplici apprezzamenti individuali, la Camera, chiamandolo a sindacato, viola la libertà del cittadino.

Alli-Baccarini deplora che siffatte questioni sollevinsi nella Camera, ma crede che, sollevate, debbansi discutere e risolvere.

Pierantoni sostiene l'iscrizione all'ordine del giorno delle proposte, dimostrando non esservi impedimento a trattarle né in diritto né in pratica parlamentare.

Cavalletto associa all'opinione di Billia, ritenendo che l'interesse nazionale richieda dalla Camera ben altre discussioni.

Marselli ammonisce circa le conseguenze perniciose che deriverebbero dall'ammettere siffatti a discussione e perciò vi si oppone.

Minghetti tuttavia insiste nel desiderio già espresso. Viene chiusa la discussione, e mandata ai voti la questione pregiudiziale posta da Billia, è approvata.

Corriere del mattino

L'on. ministro d'agricoltura invitò la commissione, incaricata di preparare le proposte per la cassa-pensioni ai vecchi ed agli inabili al lavoro, di affrettare gli studi, intendendo presentare il relativo progetto di legge nel corso dell'attuale sessione.

— Il ministro delle finanze ha sospeso fino al 31 dicembre 1880, il pagamento delle imposte in tredici comuni della provincia di Torino.

— Il ministro di agricoltura, industria e commercio, richiamando l'attenzione della Banca Romana sull'ultimo Decreto del 29 gennaio scorso, con cui il Governo prorogò a tutto giugno prossimo il corso legale, l'ha invitata ad investigare senza indugio i modi più acconci per affrontare senza disagio né suo né del mercato, il corso fiduciario.

La Banca ha risposto di avere già eletta un'apposita Commissione col l'incarico di studiare l'importante argomento.

— Il progetto di legge per il consiglio superiore dell'istruzione pubblica, è stato fatto dal Coppino, rifatto dal Desanctis, emendato e rifatto dalla Camera. Ora però, prima di ripresentarlo, il Desanctis intende ristudiarlo.

— Si ha da Rio Janeiro che la febbre gialla, la quale pareva volesse fare un po' di tregua, da alcuni giorni ricominciò a inferire e va aumentando di giorno in giorno.

— Il ministro della giustizia in Spagna ha promesso che nelle riforme che si faranno al codice penale spagnolo, la commissione reale proporrà di abolire del tutto le esecuzioni pubbliche e di far eseguire le condanne di morte nell'interno delle prigioni.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 24. — Il Senato discute sulla libertà d'insegnamento. Pelletan esamina la situazione dei gesuiti dopo il principio del secolo; e ricorda le numerose loro espulsioni dalla Francia e da altri Stati, perché i gesuiti sono come una società internazionale con un capo straniero, e quindi non hanno diritto ad insegnare alla gioventù. Laverniere, del Centro sinistro combatte il progetto in nome della libertà.

BERLINO, 24. — Mazzetta (?) pubblica una lettera scritta da un personaggio importante; vi si dice: «Le fortificazioni delle frontiere non implicano necessariamente una tendenza ostile contro i vicini; l'attitudine stessa della popolazione polacca, in caso di conflitti, potrebbe giustificare la fortificazione di Kovno. Non si potrebbero immaginare altri conflitti senza supporre, necessariamente la rottura della lunga amicizia fra la Russia e la Germania; in ogni caso uno stato indipendente ha sempre il diritto di fortificare le frontiere in modo da renderle sicure colle proprie forze.»

LONDRA, 25. — La squadra inglese è giunta dinanzi a Salonicco.

Il *Daily News* ha da Pietroburgo che la Persia concentrò sollecitamente le sue truppe per avanzarsi verso Herat e per formare un corpo di osservazione sul mar Caspio.

Il *Times* dice che la Porta propone come nuova frontiera colla Grecia una linea che incominci al monte Aninos e lasci alla Turchia i golfi di Arta e di Prevesa.

PABIGI, 25. — Dicesi che Hartmann abbia confessato di essere l'autore dell'attentato di Mosca.

LONDRA, 25. — Stanley, Decano dell'Abbazia Westminster, ricevette due deputazioni che protestando contro l'erezione del monumento al principe Napoleone nella Abbazia, Stanley rispose che il monumento è estraneo ad ogni opinione politica. Egli non ricevette rimostranze dal Governo francese e non crede quindi di mutare decisione.

BUENOS AYRES, 24. — Il generale Rocca fu eletto Presidente della Repubblica Argentina.

NEW YORK, 25. — L'Ufficio Meteorologico di New York segnala burrasche nell'Atlantico al Nord del 35 grado.

COSTANTINOPOLI, 25. — I briganti domandano 15,000 lire turche pel riscatto del colonnello Suanes.

ROMA, 25. — L'*Avvenire d'Italia* dice che la riunione del nuovo gruppo del Centro, sotto la presidenza di Marselli, deliberò di appoggiare l'abolizione graduale del macinato; di ammettere l'immediata abolizione del quarto sui gradi superiori, purché votinsi i provvedimenti finanziari opportuni a circondare la necessaria abolizione totale delle adeguate garanzie; di accettare l'allargamento del Suffragio elettorale, lasciando libertà di voto circa la questione dello scrutinio di lista.

CARLSRUHE, 25. — La Camera approvò il progetto relativo alla educazione scientifica dei preti con un emendamento della commissione che stabilisce che un decreto del Governo ordinerà con quali condizioni i preti stranieri potranno provvisoriamente esercitare le funzioni ecclesiastiche.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Prem. Fabbrica di Ceresina in Treviso

DELLA
BANCA DI CREDITO VENETO

Candele di Ceresina

leggere, trasparenti, resistenti ai climi più caldi, che hanno il vantaggio del 15 Oio di maggiore durata e del 18 Oio di maggiore intensità di luce in confronto della Stearina.

Rappresentanza generale e deposito per Padova e Provincia presso la Ditta Fratelli Sanguineti. — Al dettaglio, presso i principali Droghieri e Pizzicagnoli. 2138

SI RACCOMANDA

l'uso delle *Pastiglie Antibronchitiche* di De Stefani di Vittorio premiate con medaglia d'oro di prima classe, contro la tosse, bronchiti e catarro e simili.

Questo efficacissimo rimedio gradito a prendersi, usato con ottimi risultati negli ospedali del regno, come lo provano i certificati medici, è la sua più bella raccomandazione. Queste Pastiglie sono accolte in tutte le farmacie.

Ogni scatola piccola costa cent. 60, la grande lire 1.20, questa cura così efficace non costa che alcuni centesimi al giorno e dispensa da ogni altro medicamento.

Per evitare imitazioni esigere sopra ogni scatola ed istruzioni la firma De Stefani e la marca di fabbrica.

Si vendono in Padova presso le farmacie Koster, via Morsari, Cornelio, Pianeri, Mauro, Sertorio, Arri joni.

FARMACIA KÖFLER
allo Struzzo d'Oro

Olio Fegato Merluzzo

al Protoioduro di ferro inalterabile.

Preparato con tutta l'esattezza a ciò il protoioduro non si precipita e mantiene l'olio limpido infinitamente. Ben conosciuta è la sua azione benefica nei bambini di complessione delicata, linfatici, rachitici e scrofolosi.

Un flacone cent. 75. 187.

D'Affittarsi

per il 7 Aprile p. v., una casa civile in Via Pensio N. 1531 in tre piani, con pozzo ed orto; dirigersi dal proprietario che abita nella casa vicina N. 1532. 2136

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **Pillole Specifiche contro le Blennorragie si recanti che croniche**

DEL PROFESSORE DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Vürtzburg — 3 Giugno 1871, 12 Settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni di domandare sempre e non accettare che quelle del professore **PORTA DI PAVIA**, della farmacia **Ottavio Galleani**, che sola ne possiede la fedele ricetta. Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1.º febbraio 1870.

SI DIFFIDA Onorevole Signor Farmacista **Ottavio Galleani**, Milano. — Vi compiego buono B... V... per altrettante pillole profess. **Porta**, non che flacon polvere per acqua sedativa, che

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. — Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis, via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Doragossa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — **Agenzia C. Finzi** — **Napoli:** Leonardo e Romano

da ben 7 anni sperimentò nella mia pratica, sradicandone le Blennorragie si recanti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta**. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi **D.ºe Bazzani Segretario del Congresso Medico**. — Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franchi in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — **Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue**, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2116

— **Scarpitti Luigi** — **Genova:** Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini, drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — **Verona:** Frinzi Adriano, farm. — **Carettoni Vincenzo Ziggioni**, farm. — **Paroli Francesco** — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petriani — **Terni:** Cerafoli Atilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — **Jacopo Seravalle**, farm. — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72 — **Casa A. Manzoni e C.** via Sala 16 — **Paganini e Villani**, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

R.º LOTTO FORTUNA!

Il più celebre Cabalista del giorno e fortunato giocatore di Lotto, superiore a Davenal, al Professore 1, 45, 90, al matematico de Orlicè di Berlino ed a quanti finora in Italia e fuori dedicarono all'arte numerica applicata al Lotto, dopo essersi fatto ricco lui stesso, e beneficate moltissime persone si è risolto di svelare il suo segreto prodigioso per vincere al Lotto e di prestarsi a vantaggio di tutti quelli che desiderano fare fortuna e che abbisognano di risorsa.

Egli spedisce i numeri portanti vincita per qualunque delle otto urne d'Italia se gliene faccia ricerca, ed insegna al petente la maniera sicura di giuocarli per ottenere il terno od il quaderno in breve spazio di tempo.

Per ulteriori schiarimenti ed invio di numeri, dirigersi con lettera affrancata e contenente il valore postale per la risposta, all'indirizzo: « **CABALISTA MODERNO A. K.** » posta restante Hauptpost, Vienna (Austria). 2136

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

Stabilimento dell'Ed. **EDUARDO SONZOGNO**, Succursale di Roma.

LA CAPITALE

GAZZETTA DI ROMA

col 1.º Marzo 1880, imprenderà la pubblicazione, in appendice di prima pagina, dell'interessantissimo romanzo:

LA SIGNORA VELATA

di **EMILIO RICHEBOURG**

il rinomato autore della *Figlia maledetta*, delle *Due calle*, dell'*Andreina l'ammalatrice*, ecc.

Collo stesso giorno intraprenderà, in appendice di terza pagina, la pubblicazione del nuovo romanzo di **FORTUNATO DU BOISGOBEY**:

I NUOVI MISTERI DI PARIGI

LA CAPITALE col nuovo anno ha realizzato importantissimi miglioramenti in ogni parte della sua redazione.

LA CAPITALE col nuovo anno ha quasi raddoppiato il suo testo ordinario, mercè il cambiamento dei caratteri, la compattezza della composizione e col l'occupare, per le notizie commerciali d'ogni genere, una parte della quarta pagina.

LA CAPITALE col nuovo anno ha esteso assai il suo servizio telegrafico particolare per l'interno come per l'estero, mercè corrispondenze telegrafiche da Parigi, Vienna, Berlino, ecc., oltre ai telegrammi speciali dalle principali città italiane.

LA CAPITALE col nuovo anno, per la varietà, la quantità e la qualità delle nuove rubriche introdotte nella sua redazione, è ogni incontestabilmente il giornale politico quotidiano meglio informato e più completo che si pubblichi in Roma.

LA CAPITALE col nuovo anno pubblica contemporaneamente in appendice due romanzi fra i migliori del giorno, scritti o tradotti espressamente per lei.

LA CAPITALE col nuovo anno offre ai suoi abbonati premj gratuiti o facilitazioni speciali.

LA CAPITALE col nuovo anno spedisce gratis a tutti i suoi Abbonati indistintamente, una dispensa settimanale illustrata di romanzi, da potersi riunire in volume a pubblicazione completa di ciascun lavoro.

LA CAPITALE col nuovo anno offre sconti speciali ai suoi Abbonati che intendessero associarsi ad altre pubblicazioni periodiche dello Stabilimento Sonzogno.

LA CAPITALE col nuovo anno spedisce gratis un numero di saggio a chiunque ne farà richiesta per lettera alla sua Amministrazione.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Roma a domicilio	Anno L. 24	Sem. L. 12	Trim. L. 5 50
Franco di porto nel Regno	» 24	» 12	» 5 —
Stat. dell'Unione gen. delle Poste (oro)	» 40	» 20	» 10 —
Africa, America del Nord	» 60	» 30	» 15 —
America del Sud, Asia, Australia	» 80	» 40	» 20 —

Un numero separato, nel Regno, Cent. 5.

Premj gratuiti agli Abbonati.

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DA DIRITTO: 1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per un'intera annata, del giornale settimanale **LA BIBLIOTECA ROMANTICA ILLUSTRATA**. — 2. Ad un esemplare dell'acclamato romanzo illustrato, di **EMILIO SOUVESTRE**, intitolato: **RICCO E POVERO**; un volume in-4, di pagine 80, con 18 incisioni.

TECA ROMANTICA ILLUSTRATA, ricco di finissime incisioni. — 2. Ad un esemplare del celebre ed interessante romanzo illustrato, di **ALESSANDRO DUMAS**, intitolato: **GUERRA DI HONNE**; un volume in-4, di pagine 200, con 28 incisioni.

NE. Per ricevere franco a destinazione il detto volume, gli Abbonati fuori di Roma dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 40, e quelli fuori d'Italia L. 1; e ciò per la spesa di porto.

L'ABBONAMENTO D'UN SEMESTRE DA DIRITTO: 1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **LA BIBLIOTECA ROMANTICA ILLUSTRATA**. — 2. Ad un esemplare dell'acclamato romanzo illustrato, di **EMILIO SOUVESTRE**, intitolato: **RICCO E POVERO**; un volume in-4, di pagine 80, con 18 incisioni.

NE. Per ricevere franco a destinazione il detto volume, gli Abbonati fuori di Roma dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per la spesa di porto.

L'ABBONAMENTO D'UN TRIMESTRE DA DIRITTO: A tutti i numeri che verranno pubblicati in questo periodo del giornale **LA BIBLIOTECA ROMANTICA ILLUSTRATA**.

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale **LA CAPITALE** a **ROMA, Via de' Cesarini, N. 76-77.**

I librai e rivenditori di giornali d'Italia che vorranno avere lo spaccio della **CAPITALE** a numeri separati, non avranno che ad indirizzarsi con lettera all'Amministr. della **CAPITALE** a Roma.

ELEXIR DENTRIFICIO ANATERINA

per le malattie della Bocca e dei Denti DELLA FARMACIA E LABORATORIO CHIMICO DI FIRENZE

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca e rende altresì gradevole l'odore dell'alito. Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della caria dei denti ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, lo rassoda e rinforza le gengive come poterle e gengivaro.

L'ELIXIR ANATERINA

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione. Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità, utile per tutti, che si mette in commercio per metà costo di quelle estere.

Ogni bottiglia in elegante astuccio costa italiana L. 1.50.

Deposito e vendita all'ingrosso presso l'Agenzia Longega, Venezia — In Padova alla farmacia **Uliana**, Via S. Francesco. 2079

Articolo speciale

Per dare forza e vigore a tutto il corpo, come togliere il cattivo effluvio del sudore, l'unico mezzo è di servirsi della vera **ACQUA DI FELSINA** mescolata nell'acqua, e meglio ancora versandone una bottiglia nella tina preparata per il bagno.

La Ditta **PIETRO BORTOLOTTI** premiata alle grandi Esposizioni di 34 Medaglie, inventore e fabbricatore di questo salutare cosmetico riconosciuto tale anche alla mondiale Esposizione di Parigi 1878, l'unico premiato con medaglia, lo raccomanda particolarmente nella stagione estiva, e si otterrà ancora di tenere lontano le febbri intermittenti o morbi contagiosi per chi abita luoghi malsani. Serve poi mirabilmente per guarire le punture delle Zanzare e per togliere dalla pelle le macchie prodotte dal sole, ma

guardatevi dai falsificatori!

giacchè avidi speculatori che si decantano possessori dell'identica ricetta od al-

tri imitando le bottiglie, le etichette e falsando perfino la marca di fabbrica, mettono in commercio sostanze adulterate che producono inconvenienti, e fanno sofisticazioni molte volte nocive alla salute. L'unico mezzo sicuro per evitare gli inganni è di provvedersene direttamente in **BOLOGNA** dalla Reale ed Imperiale Profumeria Ditta **PIETRO BORTOLOTTI**, Piazza del Pavaglione, accanto all'Archiginnasio, lettera U.

L'ANEMIA, la CLORO-ANEMIA
la CLOROSI, le NEURALGIE, le MALATTIE SCROFOLOSE sono prontamente GUARITE col
GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI
del Dottor **PAPILLAUD**
LE DIPSEPSIE, GASTRALGIE, MALATTIE NERVOSE DELLE VIE DIGESTIVE col
GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI al BISMUTO
Un'istruzione accompagna ogni flacone.
Farmacia **E. MOUSNIER**, a SAJON (Chate-Infre) Francia.
Deposito per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano e Roma.

Vendita in Padova dalle farmacie **L. Cornelio — Pianeri — Mauro.** 71

PRODOTTI ALIMENTARI

della Società degli Stabilimenti di **VEVEY e MONTREUX** A **MONTREUX, Svizzera.**

ZEA Farine per Minestre Economia, Igiene Gusto gradevole	Zuppa Lattea Oetti per nutrimento in Tavolette inalterabili all'aria ed in Farina	Flori Avenaline Farina per Minestre Economia, Igiene Gusto gradevole
---	---	---

LATTE CONDENSATO marca **Aventicum**. Fabbricato a **Avenches, Svizzera.**

Si trovano nelle principali Drogherie e Farmacie

Deposito per l'Italia da **A. Manzoni e C.**, in Milano, via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in **Padova** nelle farmacie **Cornelio, Pianeri e Mauro.** 77